

Per una scuola inclusiva: didattica, valutazione, competenze

USP Cremona, 25 marzo 2010

Isp. Mario Maviglia

Dirigente Ufficio VIII – Formazione e Aggiornamento - USR Lombardia

mario.maviglia.bs@istruzione.it

Prologo

***Ogni studente suona il suo strumento,
non c'è niente da fare. La cosa
difficile
è conoscere bene i nostri musicisti
e trovare l'armonia. Una buona classe
non è un reggimento che marcia al
passo, è un'orchestra che prova la
stessa sinfonia.***

DIDATTICA

LE ACQUISIZIONI DI QUESTI ANNI (a)
(Linee guida, MIUR 2009)

L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI A SCUOLA E' UN PROCESSO IRREVERSIBILE

L'INTEGRAZIONE E' IL RISULTATO DI UN SISTEMA DI RELAZIONI

LA DISABILITA' VA CONSIDERATA NELLA SUA DIMENSIONE BIO-PSICO-SOCIALE (APPROCCIO GLOBALE, ICF)

IL PROCESSO DI INTEGRAZIONE LO SI COGLIE NELLA QUOTIDIANITA' DELLE AZIONI MESSE IN ATTO

LE ACQUISIZIONI DI QUESTI ANNI (b)
(Linee guida, MIUR 2009)

**OGNUNO E' CHIAMATO A SVOLGERE LA PROPRIA PARTE, SECONDO I
DIVERSI LIVELLI DI RESPONSABILITA'**

**IL SUCCESSO DELL'INTEGRAZIONE NON E' OPERA ESCLUSIVA DELL'
INSEGNANTE DI SOSTEGNO**

**L'INTEGRAZIONE PRESUPPONE UN "PENSIERO" DA PARTE DELLA
SCUOLA (NELL'ORGANIZZAZIONE / NELLA PROGETTAZIONE / NELLE
RELAZIONI)**

L'APPRENDIMENTO E' UN DIRITTO PER TUTTI

“L'educazione inclusiva mira a garantire la partecipazione di tutti gli alunni nel processo di apprendimento in quanto persone e non perché appartenenti a una “speciale” categoria”

IL PROCESSO DI INCLUSIONE (a):

SI PROPONE L'OBIETTIVO DEL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ALLA PARTECIPAZIONE E ALL'APPRENDIMENTO PER TUTTI GLI ALUNNI

E' PARTICOLARMENTE SENSIBILE AI PROCESSI SOCIALI CHE INFLUENZANO LA SOCIALIZZAZIONE E L'APPRENDIMENTO

FA RIFERIMENTO ALLA NECESSITA' DI REALIZZARE PERCORSI PERSONALIZZATI PER TUTTI GLI ALUNNI, RICHIEDENDO AL CURRICOLO UN AMPIO MARGINE DI FLESSIBILITA'

IL PROCESSO DI INCLUSIONE (b):

PRESUPPONE CHE TUTTI GLI INSEGNANTI E I LORO PERCORSI DI INSEGNAMENTO ABBIANO IN SE' I PRESUPPOSTI E LE CONDIZIONI PER RISPONDERE ALLE DIFFERENZE DEGLI ALUNNI IN UN'OTTICA DI SOSTEGNI DISTRIBUITI

SI PREOCCUPA DI ALLESTIRE UN CONTESTO DI APPRENDIMENTO ADEGUATO ALLE SPECIFICITA' DEGLI ALUNNI

DOMANDA IM-PERTINENTE:

L'INCLUSIONE
E' SEMPRE
POSSIBILE?

?

LA RISPOSTA PUO' ESSERE SI' O NO, A SECONDA DELLE IDEE CHE SI HANNO SU

LA SCUOLA

```
graph TD; A[LA SCUOLA] --> B[VISIONE NORMATIVA]; A --> C[VISIONE ASSERTIVA];
```

**VISIONE
NORMATIVA**

**La scuola è il luogo
della trasmissione
del sapere
codificato e dell'
acquisizione delle
norme sociali
vigenti**

**VISIONE
ASSERTIVA**

**La scuola è il luogo di
formazione della
persona in tutte le sue
dimensioni e secondo
le proprie possibilità**

... A SECONDA DELLE IDEE CHE SI HANNO SU

L'APPRENDIMENTO

```
graph TD; A[L'APPRENDIMENTO] --> B[VISIONE TRASMISSIVA]; A --> C[VISIONE COSTRUTTIVA];
```

**VISIONE
TRASMISSIVA**

L'apprendimento è
fondamentalmente l'
acquisizione del
sapere consolidato
e storicamente
determinato

**VISIONE
COSTRUTTIVA**

L'apprendimento è l'
acquisizione di
strumenti per
orientarsi nel mondo e
trovarvi una propria
collocazione

... A SECONDA DELLE IDEE CHE SI HANNO SU

LE DIVERSITA'

```
graph TD; A[LE DIVERSITA'] --> B[VISIONE SEPARATIVA]; A --> C[VISIONE INTEGRATIVA];
```

**VISIONE
SEPARATIVA**

Le differenze
possono essere
meglio gestite se
trattate in situazioni
speciali costruite ad
hoc

**VISIONE
INTEGRATIVA**

Il processo di
apprendimento e
socializzazione avviene
nelle normali situazioni
di vita e nel rapporto
con gli altri

L'INCLUSIONE DEVE ESSERE VISIBILE: I POSSIBILI PIANI DI OSSERVAZIONE (Cfr. Progetto QUADIS)

AMBITO CULTURALE PROFESSIONALE

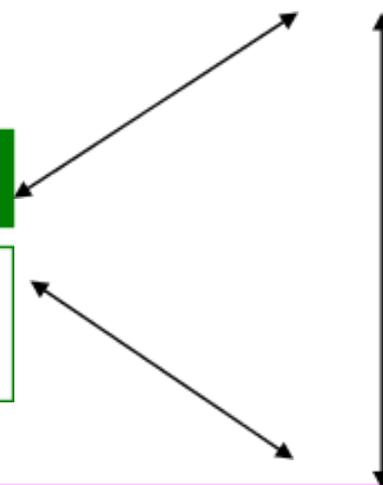
Come la scuola pratica la cultura dell'inclusione sia al suo interno che nel contesto territoriale

AMBITO ORGANIZZATIVO

Come la scuola si organizza per indirizzare, gestire e supportare il processo di inclusione

AMBITO DIDATTICO

Come la scuola sviluppa le potenzialità e tiene sotto controllo il processo di apprendimento di tutti gli alunni



La qualità dell'inclusione: alcuni elementi caratterizzanti

**Agire sugli
obiettivi di
apprendimento**

**Modulare le
forme
comunicative**

**Adottare
strategie
metacognitiv**

e

**Curare gli
aspetti
relazionali**

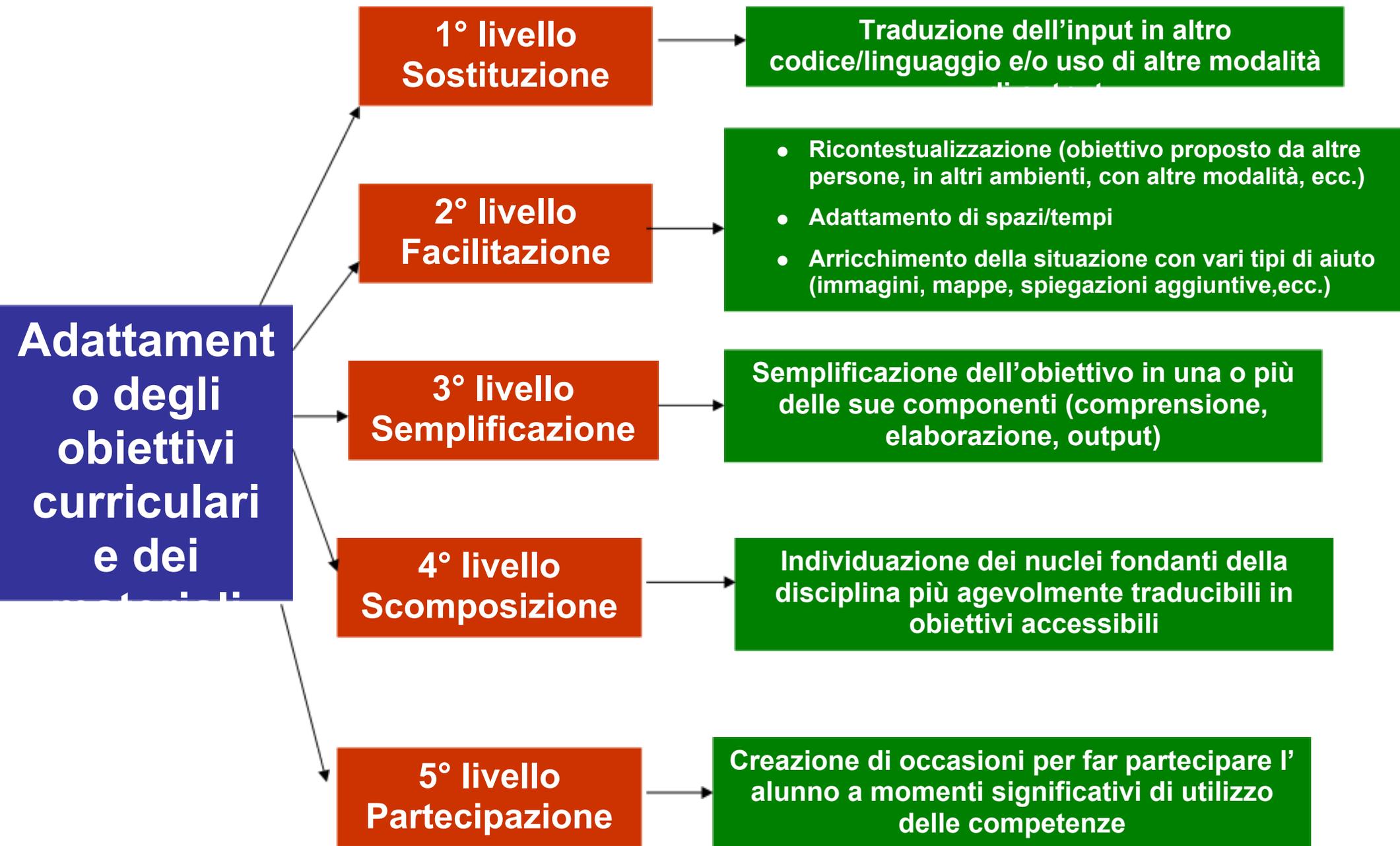
**Organizzare
contesti di
apprendiment**

o

**Adattare
strumenti e
tecniche
didattiche
alle
specificità
degli alunni**

**Creare gruppi
cooperativi**

Un esempio di adattamento degli obiettivi: il passaggio dalla “semplificazione” alla



VALUTAZIONE

A PROPOSITO DI VALUTAZIONE. UNA DOMANDA PRELIMINARE:

LA
VALUTAZIONE
DEI DISABILI



è cosa diversa

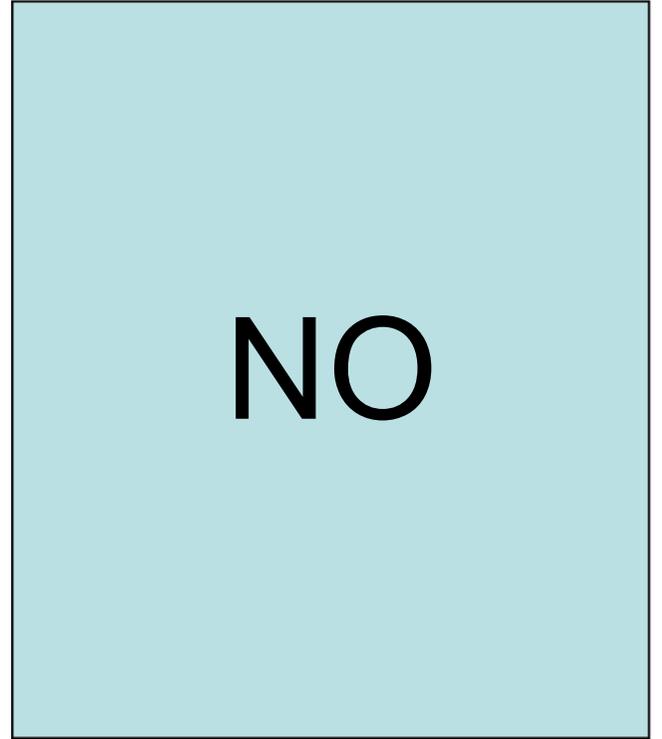


DALLA
VALUTAZIONE
DEGLI ALTRI
ALLIEVI?





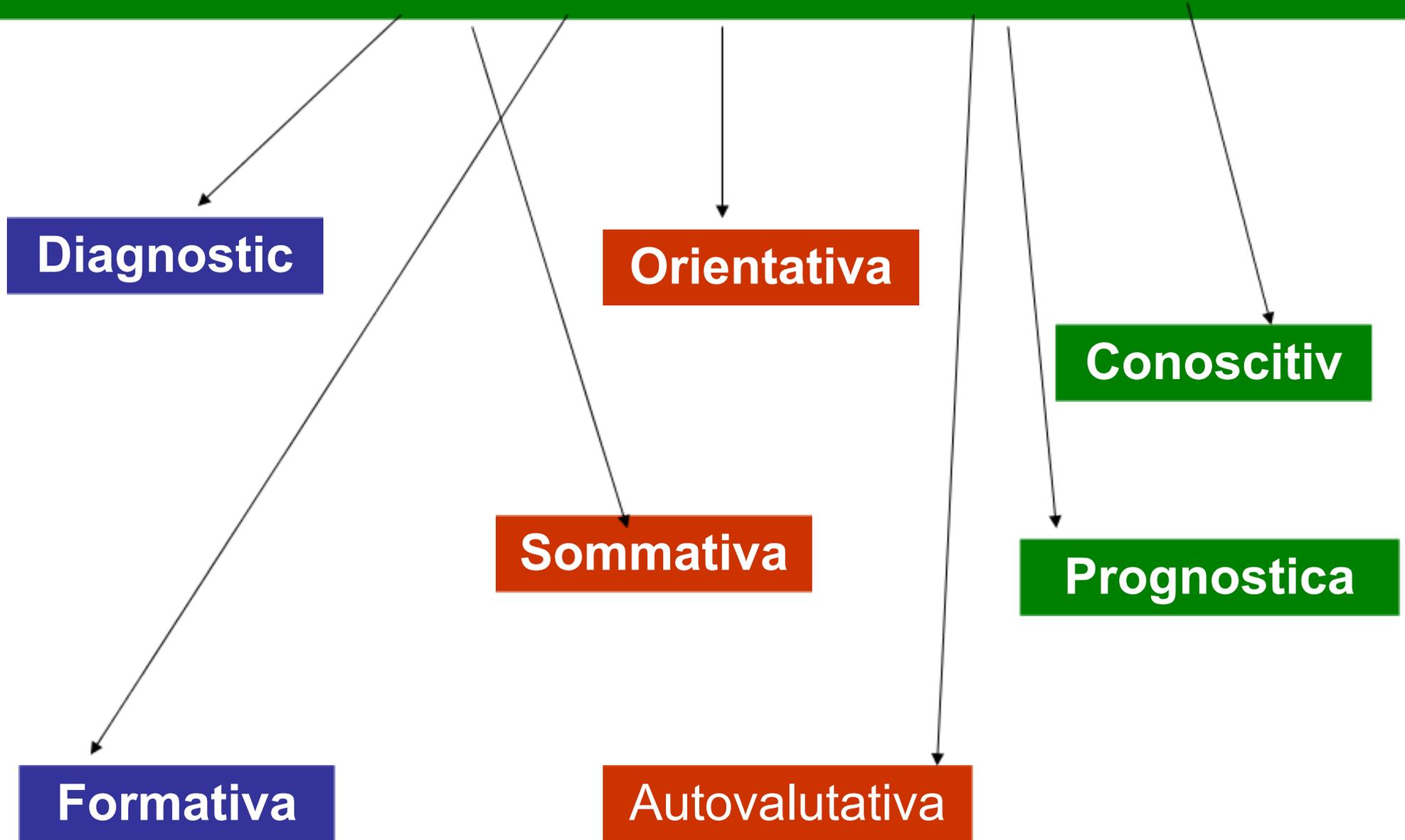
E



IN CHE COSA E' UGUALE

La valutazione è in funzione dell'apprendimento

Le diverse funzioni della valutazione



Funzioni della valutazione



Funzione diagnostica

La valutazione diagnostica corrisponde a quella particolare attività di verifica, condotta al momento di intraprendere un nuovo processo di insegnamento-apprendimento, destinata ad accertare la dimensione (qualitativa e quantitativa) di quelle variabili relative al comportamento e all'apprendimento dell'alunno che sono direttamente implicate in tale processo la cui conoscenza è finalizzata a produrre informazioni utili su cui fondare le scelte circa la programmazione e la realizzazione dell'intervento didattico.

(L. Tartarotti, *La programmazione didattica*, Giunti e Lisciani Editori, Teramo, 1981)



Funzione formativa

Ha lo scopo di fornire una informazione continua e analitica circa il modo in cui ciascun allievo procede nell'itinerario di apprendimento. La valutazione formativa si colloca all'interno delle attività didattiche e concorre a determinarne lo sviluppo successivo.

(B. Vertecchi, *Manuale della valutazione*, Editori Riuniti, Roma, 1984)



Funzione orientativa

La valutazione promuove decisioni orientate, l'assunzione della responsabilità delle scelte effettuate e l'attivazione di opportune strategie di intervento. La funzione decisionale della valutazione è quella che maggiormente le imprime il carattere di formatività: la valutazione è formativa quando permette di modificare e di adattare percorsi differenziati. Ciò significa che la valutazione valorizza la "positività" nelle persone, nelle situazioni e nei processi se vuole garantirsi decisioni orientative, costruttive e generative.

(F. Tessaro, *Valutazione del sistema scolastico e qualità dell'istruzione*, Consiglio Europeo dell'Educazione, 1993)



Funzione conoscitiva

Il valutare implica la conoscenza approfondita degli alunni per rilevarne attitudini, competenze, abilità, comportamenti, al fine di disegnare percorsi didattici adeguati alle peculiari capacità ed esigenze educative di ciascun ragazzo, nella prospettiva di garantire una sostanziale equivalenza dei risultati formativi.

(Documento illustrativo del sistema di valutazione degli alunni della scuola elementare, all.2 all'O.M. 2/8/1993 n. 236)



Funzione prognostica

La valutazione convalida o smentisce, in tutto o in parte, le ipotesi formulate nell'ambito di piani sperimentali o di progetti operativi. La funzione progettuale della valutazione garantisce continue relazioni tra il disegno formativo e le azioni formative attivate. Tutto ciò comporta la capacità previsionale (*prognostica*) connessa alla valutazione: la valutazione non serve soltanto per fotografare la realtà ma anche per rilevarne le continuità e le discontinuità tra cause, fenomeni e conseguenze, e quindi prognosticarne lo sviluppo.

(F. Tessaro, *Valutazione del sistema scolastico e qualità dell'istruzione*, Centro Europeo dell'Educazione, 1993)

Funzione autovalutativa

Attività di valutazione (analisi, progettazione, rilevazione, misurazione, descrizione, giudizio ecc.) che gli attori del sistema effettuano sul proprio operato, sulle proprie competenze professionali, sulla qualità e sull'efficacia delle azioni intraprese, sulla coerenza tra ruolo, compiti e azioni.

(F. Tessaro, *Valutazione del sistema scolastico e qualità dell'istruzione*, Consiglio Europeo dell'Educazione, 1993)

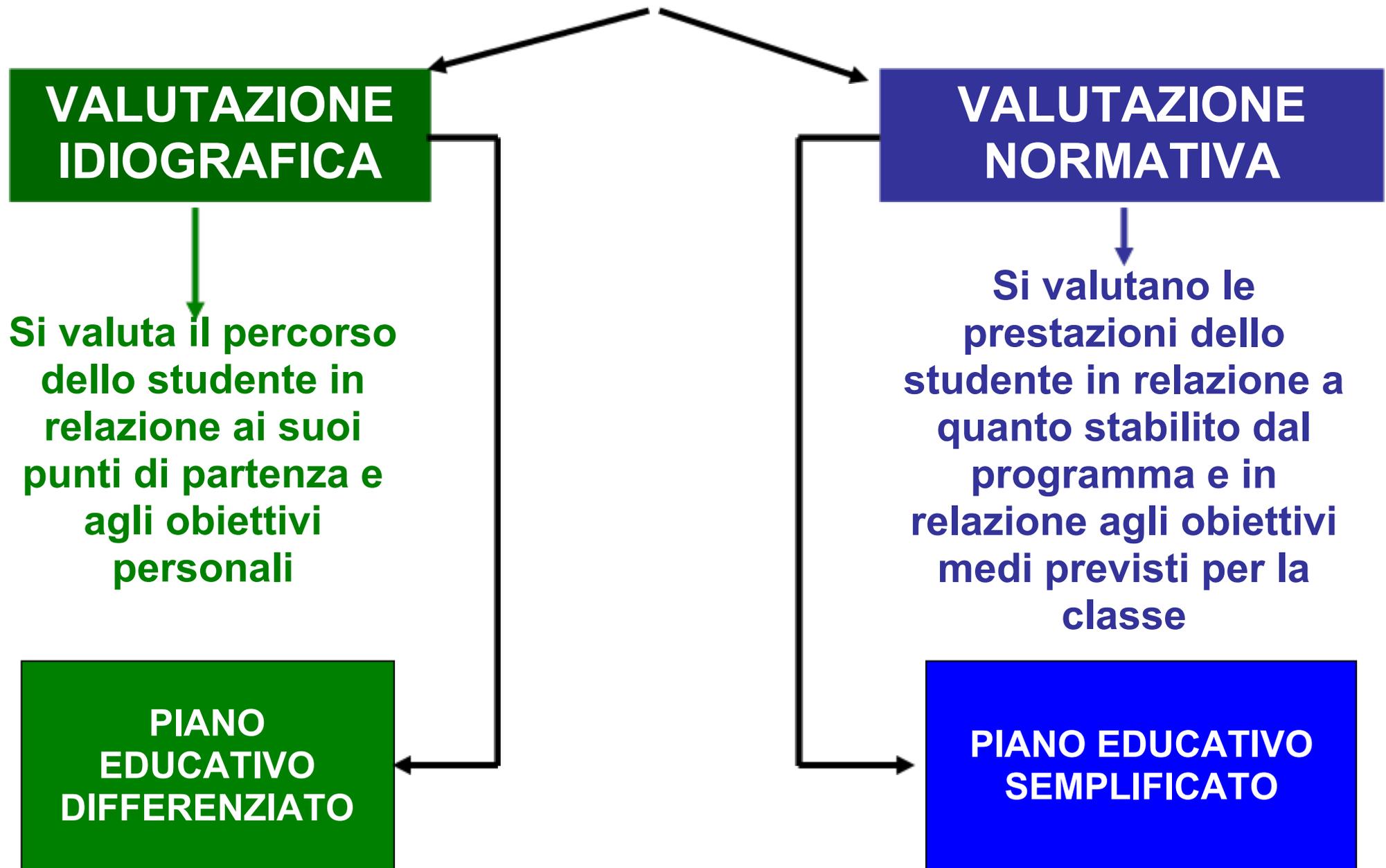
Funzione sommativa

Consiste in una sorta di bilancio consuntivo dei processi di insegnamento - apprendimento realizzati in un determinato periodo di tempo (trimestre, quadrimestre, fine dell'anno scolastico, fine del ciclo scolastico di riferimento) ... La valutazione sommativa ha un carattere pubblico. Per un verso essa dovrebbe garantire alla società l'avvenuta conquista personale di certe informazioni o determinate competenze. Per un altro verso consente anche di valutare l'efficacia degli interventi messi in atto, ovvero del lavoro compiuto dalla scuola o anche dal singolo o dal gruppo di insegnanti.

(P. Bertolini, *Dizionario di pedagogia e scienze dell'educazione*, Zanichelli, Bologna, 1996)

IN CHE COSA E' DIVERSA

DUE CONCEZIONI DIVERSE DELLA VALUTAZIONE



... in ogni caso, LA VALUTAZIONE NON PUO' PRESCINDERE DAI SEGUENTI CARATTERI PER FAVORIRE L'APPRENDIMENTO

VALIDITA'

Esplorazione delle dimensioni più significative della meta educativa prescelta (essenzializzazione)

ATTIBILITA'

Definizione di livelli di competenza adeguati alle caratteristiche degli allievi

CHIAREZZA

Elaborazione di livelli di competenza chiari e precisi

MOZIONAL

Definizione di livelli di competenza che evidenzino i progressi e i punti di avanzamento (piuttosto che le carenze)

COMPETENZE

... quando si è “competenti”?

**Se non studio un giorno me ne accorgo io,
se non studio due giorni se ne accorge
la mia orchestra,
se non studio tre giorni se ne accorge
il pubblico**

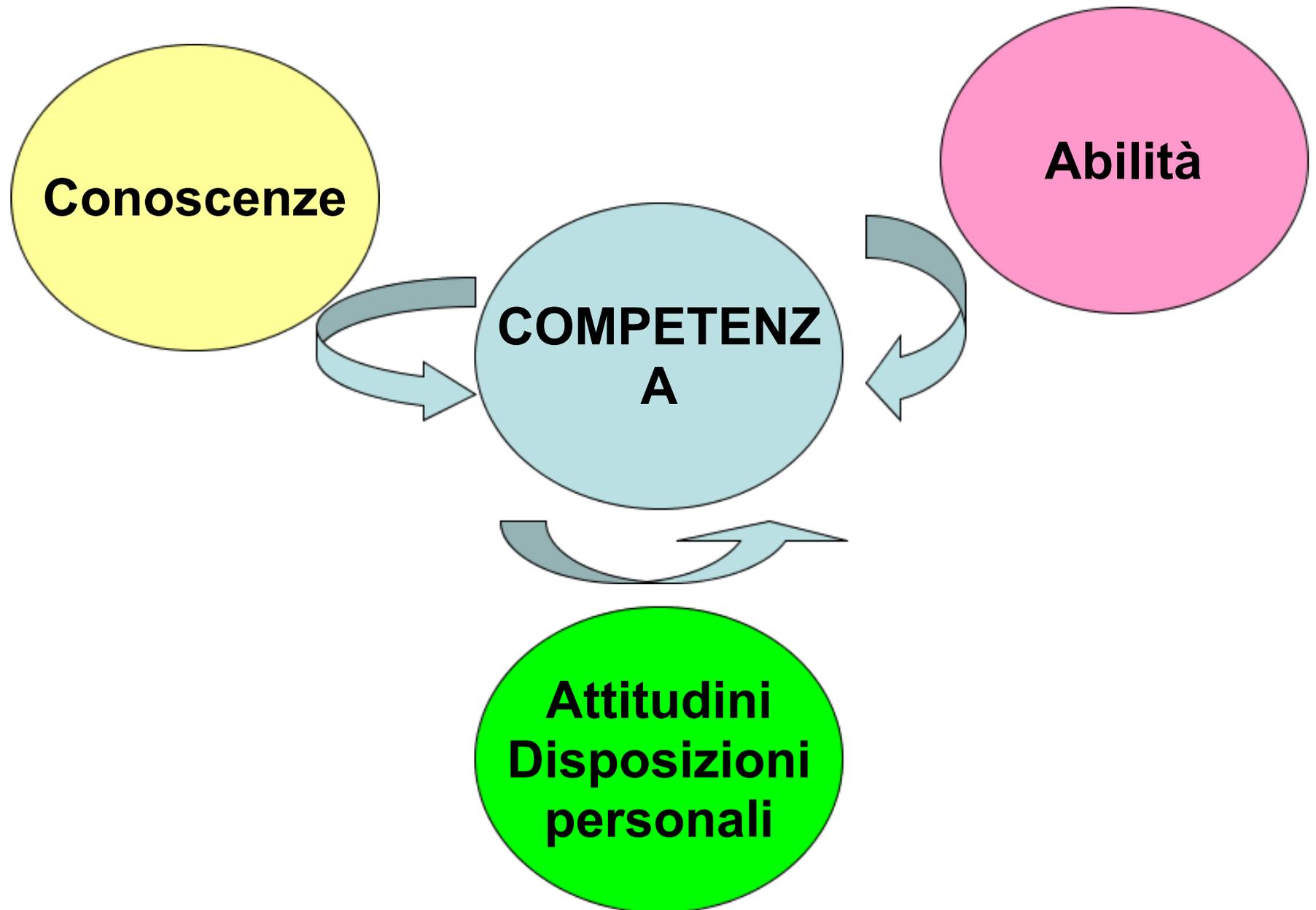
Uto Ughi, violinista

Lavorare per competenze: alcune definizioni preliminari

Competenze

Indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro e di studio e nello sviluppo professionale e/o personale

LA COMPETENZA: UN CONCETTO COMPLESSO



GLI ELEMENTI DELLA COMPETENZA

Glossario (storico)

Conoscenza

è uno degli elementi della competenza. Denota prevalentemente l'avvenuta acquisizione/ memorizzazione/ comprensione di un contenuto (fatti, concetti, regole, teorie ecc.); è una padronanza mentale, formale, di per sé astratta dall'operatività. Attiene al **sapere** – e quindi anche al **saper come** (fare) –, non al (saper) **fare** e al (saper) **essere**.

Abilità

è uno degli elementi della competenza. Denota l'essere in grado di utilizzare specifici strumenti operativi (tecniche, metodi, tecnologie ecc.) per la realizzazione di un compito. Attiene al (saper) **fare**.

Attitudine / qualità personale

è uno degli elementi della competenza. Coniuga doti e attitudini personali con necessità espresse dall'organizzazione e dalle persone clienti/utenti. Denota l'essere in grado di assumere comportamenti (comunicare, operare, interagire, ecc.) in coerenza con uno specifico contesto ambientale e organizzativo e con i suoi valori di riferimento. Attiene al (saper) **essere**.

LAVORARE PER PROMUOVERE COMPETENZE

**Dai
contenuti**



**Ai
processi**

**Dalla
conoscenza**



**Alla
padronanza**

Dal sapere



**All'
interazione
di sapere,
fare, essere**

Disciplinarietà e interdisciplinarietà nella conoscenza

LA CONOSCENZA COMPORTA
NELLO STESSO TEMPO
SEPARAZIONE E INTERCONNESSIONE,
ANALISI E SINTESI

TENERE PRESENTE CHE ...

PER COSTRUIRE COMPETENZE
OCCORRE TEMPO

TENERE PRESENTE CHE ...

**L'INSEGNAMENTO SI E' FINORA BASATO
SULL'ACQUISIZIONE DEI SAPERI
PIU' CHE SULLO SVILUPPO
DELLE COMPETENZE**

TENERE PRESENTE CHE ...

**LA COSTRUZIONE DELLE COMPETENZE
PRESUPPONE LA FORMAZIONE
DI SCHEMI**

TENERE PRESENTE CHE ...

**E' PIU' FACILE VALUTARE
LE CONOSCENZE
DI UN ALLIEVO
CHE LE SUE COMPETENZE**

IL DILEMMA

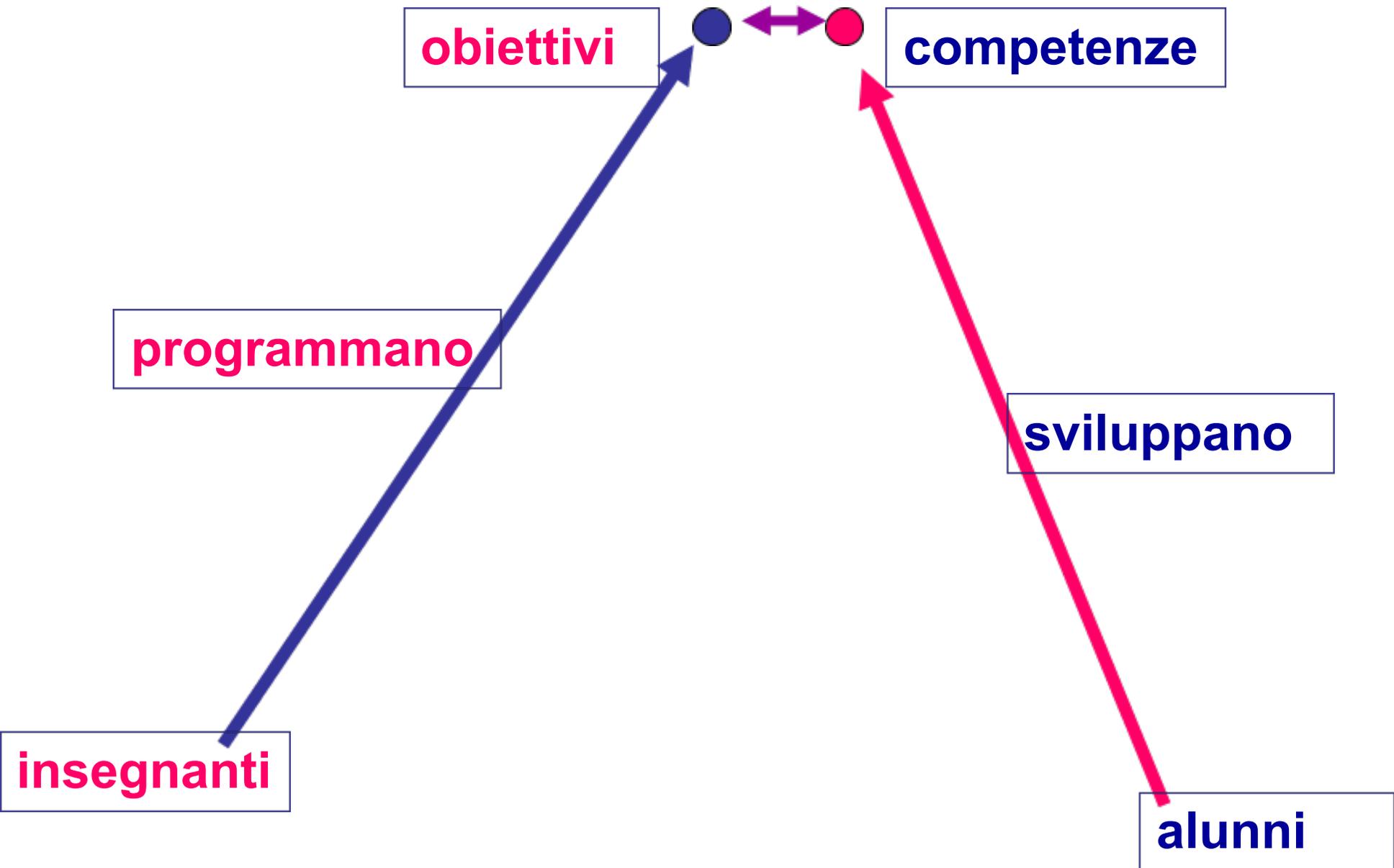
LA SCUOLA DEVE SVILUPPARE
COMPETENZE
O DEVE LIMITARSI A TRASMETTERE
I SAPERI?

OVVERO

SI VUOLE FORMARE UNA TESTA BEN FATTA
O UNA TESTA BEN PIENA?

(Montaigne)

Obiettivi di apprendimento e Competenze



Avvertenze

- La competenze si acquisiscono in ogni contesto esperienziale (non solo a scuola)
- Occorre valorizzare le competenze comunque acquisite (centrate sulla persona)
- Mettere in luce le competenze effettivamente acquisite (magari segnalando i loro livelli) più che la loro mancanza

**Non è
importante
il modello
progettuale
prescelto**

è importante

**che venga
condiviso dal
gruppo docente**

**La condivisione avviene isolando elementi
ritenuti
fondamentali e comuni (protocolli condivisi).
Il modello progettuale ne è il risultato**

Una base per costruire protocolli condivisi:

Valorizzazione dell'esperienza

Attenzione alla diversità

Apprendimento esplorativo

Apprendimento collaborativo

**Consapevolezza del proprio
modo
di apprendere**

Percorsi laboratoriali

Epilogo ...

*“Le frontiere?
Esistono eccome.
Nei miei viaggi ne ho incontrate molte
e stanno tutte
nella mente degli uomini”*

Thor Heyerdhal, viaggiatore norvegese

... o, se preferite

*“Spezzare l’atomo è stato un gioco da ragazzi,
sarei stato più orgoglioso di me
se avessi spezzato un pregiudizio”*

Albert Einstein